

Campobasso, Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise

VALERIA CEGLIA

IL TESORETTO MONETALE DI SAN MARTINO IN PENSILIS*

A differenza di tanti ritrovamenti monetali che avvengono in circostanze fortuite, questo di S. Martino è stato effettuato durante una regolare campagna di scavi, condotta dalla Soprintendenza del Molise nella villa rustica romana di Contrada Mattonelle nell'autunno del 1994.

Questo insediamento è ubicato nell'area di pertinenza dell'antico municipio di Larino verso est in direzione del mare e distante poco meno di una decina di km dall'attuale centro urbano. È situato su una vasta area pianeggiante che degrada verso il mare e non molto lontano dal percorso del tratturo Centurelle-Montesecco, in parte ricalcato dalla via litoranea detta Traiana¹⁾ che, come riportato nella tavola del Miller,²⁾ toccava l'antico centro frentano per continuare verso la Daunia.

L'esplorazione archeologica è iniziata oltre dieci anni fa in seguito alla scoperta di una iscrizione funeraria rinvenuta durante i lavori agricoli.

La stele in calcare con frontoncino reca un testo in distici elegiaci in cui si esprime il dolore del padrone *Orestinus* per non essere riuscito a concedere la libertà promessa al suo schiavo Imno, morto prematuramente a soli 16 anni.³⁾

Nel corso degli anni si è avuto modo di riconoscere in questo insediamento una grande villa rustica che ha avuto un'intensa attività agricola in un arco di tempo molto ampio che va dal IV sec. a.C. al VII d.C. Del suo impianto è stato rimesso in luce un settore della parte rustica comprendente alcuni ambienti relativi al *torcularium*, ai magazzini e ai depositi.

Ben attestata è la produzione del vino come evidenziato dalla presenza di anfore contenenti tale prodotto e datate alla prima età imperiale.⁴⁾

La campagna di scavo del 1994 si è incentrata essenzialmente nel settore ovest della villa nell'intento di evidenziare il limite dell'impianto da questo lato. Difatti saggi preliminari eseguiti nel corso degli anni hanno dimostrato che essa si sviluppa soprattutto verso est, mentre gli altri estremi nord e sud erano già noti.

Le strutture che si sono rimesse in luce appartengono, per la maggior parte, alle fase di massimo

* L'inventariazione delle monete è stata curata dalla Dott.ssa Annarita De Notaris. La documentazione fotografica è stata eseguita da V. Epifani della Soprintendenza del Molise.

¹⁾ M. PASQUINUCCI, *La transumanza nell'Italia Romana*, in *Strutture Agrarie e Allevamento Transumante nell'Italia romana*, Pisa 1979, p. 177; G. ALVISI, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970, p. 49.

²⁾ K. MILLER, *Itineraria Romana*, Stuttgart 1916, p. 216, fig. 67.

³⁾ AA.VV., *Iscrizioni romane nell'agro di Larino*, in *Antico Futuro*, 2-3, Campobasso 1995, p. 34.

⁴⁾ V. CEGLIA, *Le anfore del riempimento del pozzo*, in *Sannium*, p. 273.

riscontro in qualche ambiente ubicato nel settore est. Le maggiori testimonianze, comunque, sono date dai materiali rinvenuti essenzialmente in un profondo fossato che attraversa, per l'intera lunghezza da est ad ovest il complesso della parte rustica al disotto delle murature esistenti. Esso è stato riconosciuto e scavato nel tratto in cui attraversa il largo cortile antistante i locali del *torcularium*, dei depositi e dei magazzini. In esso si è recuperata essenzialmente ceramica a vernice nera⁵⁾ databile, appunto, tra il IV ed il III sec. a.C.

A questa datazione si ricollega anche un altro rinvenimento monetale in argento, avvenuto nella prima campagna nel 1979, in uno strato d'incendio che ricopriva un pavimento in cocciopesto situato nel settore est del complesso della villa (Q O-23 ambiente B). Si tratta di un obolo di Alife datato intorno alla metà del IV sec. a.C.⁶⁾

Questa moneta è in sostanza coeva ad alcune contenute nel tesoretto, ma nessun esemplare di questa zecca locale fa parte di esso. Allifae e Phistelia, infatti, sono le due città sannitiche che battono moneta e sono attive già dalla fine del V sec. a.C.⁷⁾

Il ritrovamento di questa moneta si rivela abbastanza importante in quanto è attestata, per la prima volta, la sua presenza nella zona frentana, nonché nel Sannio.

L'unica eccezione è rappresentata dal ritrovamento di Campo Laurelli, avvenuto nel secolo scorso e ora di incerta collocazione, in cui è menzionata la presenza di 8 esemplari con leggenda *Allibani*, senza ulteriore specificazione sul tipo o la serie.⁸⁾

Al contrario meglio attestata è la presenza di oboli di Phistelia sia a Monte Vairano sia a Campochiaro.⁹⁾

Lo stato di conservazione della nostra non è dei migliori, risulta piuttosto consumata, dimostrando di essere stata in circolazione a lungo prima di essere stata perduta; inoltre, in quanto nominale frazionario, non è stato oggetto di tesaurizzazione da parte del possessore del gruzzolo che ha occultato monete di valore superiore.

Il tesoretto è stato ritrovato nell'angolo formato dai due muri (M 29 e M18) in uno strato giallognolo di terreno (US 2) ad una profondità di 50 cm dall'attuale piano di campagna.

Allo stato attuale dello scavo sembrerebbe essere all'esterno del complesso della villa e senza alcun riferimento con le strutture immediatamente vicine che, al contrario, si riferiscono all'età imperiale.

Il proprietario avrà occultato il tesoretto avendo come riferimento qualche altro elemento, essendo l'impianto della villa di età repubblicana alquanto distante (oltre 100 m) dal luogo di rinvenimento; in seguito, per chissà quali vicissitudini, non è stato più in grado di recuperarlo.

Il successivo sviluppo dell'impianto della villa, di età imperiale, determinato da una accresciuta attività agricola ed industriale, che ha dato un impulso in positivo alla produzione, non ha scovato il

⁵⁾ *Sannium*, p. 181.

⁶⁾ Allifae, obolo AR, mm 0,9, g 0,64, 0°, inv. 4479, D/ Testa giovanile a d. laureata e contornata da 3 delfini, R/ Scilla che nuota a d., tiene tra le mani un pesce, sul dorso iscrizione ALLIBA-NON (SAMBON, p. 325, n. 820; RUTTER, p. 181, n. 1). La datazione per Sambon è 360-330 a.C., per Rutter 375-350 a.C. Per la Cantilena si data molto più tardi, dalla fine del IV addirittura ai primi decenni del III sec. a.C. (*Sannium*, p. 144).

⁷⁾ CANTILENA, p. 86.

⁸⁾ *Bullettino della Commissione Archeologica Napoletana*, Serie II, 2, 1855, p. 130.

⁹⁾ CATALI 1980, p. 350.

nascondiglio anche se molto vicino alle strutture murarie che comunque sono state utilizzate, con una certa continuità, fino al VII sec. d.C.

In tempi molto più recenti l'intensa attività agricola praticata nella zona, tra le più fertili della regione, fortunatamente non lo ha sconvolto, pur trovandosi ad una profondità non eccessiva.

Il tesoretto era contenuto in una olpe di ceramica a vernice nera, ricostruita per intero ad eccezione di una parte dell'orlo e di qualche piccola lacuna presente sul corpo a causa del taglio dei frammenti non proprio netti che nella fase di restauro non hanno permesso che combaciassero perfettamente. Evidentemente si tratta di rotture piuttosto antiche.

La superficie è molto screpolata e la vernice nera piuttosto diluita e di scadente fattura è conservata solo in pochi punti, in altri si notano residui di quella rossiccia, ma nella maggior parte dei casi fuoriesce una argilla di colore beige scuro, piuttosto dura e non molto depurata.

Tipologicamente appartiene alla specie Morel 5220, vicina alla serie 5226 per la presenza dell'ansa annodata.

La serie ha una diffusione nell'Italia centromeridionale e si data generalmente al III sec. a.C. In questa forma manca però la doppia fascia della baccellatura che in genere è unica.

Questa caratteristica si ritrova, al contrario, in ambito locale su *oinochoai*, *olpai* e *pelikai* di stile *Gnathia*. In particolare a Larino le *pelikai* della tomba 23 di località Carpineto, dello stesso stile, ricordano questa olpe anche per il tipo di piede, per l'argilla e un po' meno per la vernice.

Potrebbe trattarsi di una produzione locale che accomuna vari influssi compreso quello di *Gnathia*.¹⁰⁾

Un frammento di fondo di vaso molto simile a questo è stato ritrovato già all'interno dello scavo della villa.¹¹⁾ La particolarità del piede sagomato ad anello, le baccellature e la scadente qualità della vernice nera l'avvicinano molto al contenitore del tesoretto.

Al momento del ritrovamento il vaso era riverso nel terreno, in parte frantumato, ma conteneva ancora tutte le monete al suo interno. Ne sono state recuperate 163, alcune erano attaccate tra loro, altre presentavano una patina verdognola, causata dai processi corrosivi del metallo e davano inizialmente l'impressione che fosse un tesoretto composito di esemplari d'argento e bronzo.

Il restauro susseguente ha evidenziato al contrario che erano esclusivamente monete d'argento.

Nella maggior parte dei casi si tratta di esemplari in buono stato di conservazione, molto spesso ottimo, dimostrando di aver circolato poco e anzi in qualche caso si sono riconosciuti alcuni fior di conio (n. 28, Taranto; n. 61, Suessa; n. 160, Napoli).

Come è facilmente intuibile sono esemplari con la datazione più bassa intorno alla metà del III sec. Al contrario quelli più antichi (Thurium, n. 3; Hyria, nn. 85-86 e alcuni della serie più antica di Napoli) presentano le superfici consunte, in parte bordi assottigliati, evidenziando i segni di una lunga circolazione prima della loro tesaurizzazione.

Come si è sottolineato in precedenza, l'assenza di monete di zecche più specificatamente sannitiche dimostra il chiaro intento dell'accumulo di ricchezza realizzato attraverso monete estranee all'ambiente,

¹⁰⁾ Le notizie in merito ai ritrovamenti di Larino sono state fornite dalla Dott.ssa Angela Di Niro che ha curato lo scavo della necropoli.

¹¹⁾ *Sammium*, p. 181, n.d. 155.

fenomeno questo già notato in altri tesoretti quale quello di Pirgi composto di monete siceliote e ateniesi e privo delle specie monetarie locali.¹²⁾

La provenienza delle monete è essenzialmente magno-greca con forte preponderanza dalla Campania, rispetto alle restanti parti. In particolare il nucleo più cospicuo appartiene a Napoli con 77 esemplari, seguono Cales e Suessa, ognuna con 12, quindi Teanum con 6 ed Hyria con 2. Non mancano le emissioni romano-campane presenti con 8 esemplari.

La provenienza lucana è attestata da 17 monete della zecca di Velia e da una proveniente da Thurium, che è anche la più antica risalente alla metà del V sec.

Al *Bruttium* appartengono 2 monete della zecca di Locri e infine alla Calabria greca appartengono le 26 emissioni tarantine.

Dovevano esserci, di fatto, intensi contatti della Frentania con la Campania attraverso il Sannio interno e in particolare tramite la valle del Volturno,¹³⁾ già nel IV sec. intensificatisi poi nel III sec. a.C.

Ugualmente sono testimoniati contatti con l'Apulia e l'area ionica non solo dalla circolazione di monete ma anche dalle evidenze archeologiche per la presenza di armi da parata di fabbricazione tarantina nel santuario di Pietrabbondante¹⁴⁾ e di coroplastica della stessa provenienza a Larino.¹⁵⁾ Le monete sono tutte didracme e il loro peso si aggira per la quasi totalità intorno ai g 7.

Solo in qualche caso abbiamo esemplari con peso inferiore ai g 6,60 (Taranto, nn. 25 e 29; Suessa, n. 70; Napoli, nn. 91 e 97) avendo subito la riduzione ponderale susseguente alla guerra pirrica.¹⁶⁾

Il termine di occultamento del tesoretto può farsi risalire intorno alla metà del III sec. come attestano le monete più tarde quelle della serie di Taranto (281-228 a.C.) e il gruppo più recente della zecca di Napoli (270-241 a.C.).

Locri

Delle emissioni monetali provenienti da Locri, città del *Bruttium*, abbiamo due soli esemplari. Entrambi sono in un buono stato di conservazione, il più antico presenta sul *D* / la testa di Zeus e sul *R* / l'aquila che ghermisce la preda; su di essa è il simbolo del fulmine (cat. n. 1). Nel *BMCG*¹⁷⁾ la datazione è genericamente indicata nell'ambito del III sec. mentre Head¹⁸⁾ la puntualizza e la pone a cavallo tra il IV e il III sec. (326-268 a.C.). Il suo peso, g 7,50, dimostra chiaramente che è anteriore alla guerra tarantina quando le città che battevano moneta furono costrette a ridurre il peso standard delle didracme.¹⁹⁾

¹²⁾ STAZIO 1981, p. 167.

¹³⁾ CAPINI, p. 218.

¹⁴⁾ *Sannio*, p. 139.

¹⁵⁾ *Sannio*, p. 286.

¹⁶⁾ CRAWFORD, p. 33; STAZIO 1970, p. 171.

¹⁷⁾ *BMCG, Italy*, p. 364.

¹⁸⁾ HEAD, p. 103.

¹⁹⁾ CRAWFORD, p. 33.

La seconda (cat. n. 2) appartiene al periodo in cui la città di Locri, dopo la guerra con Pirro, si pone sotto la protezione di Roma (277 a.C.); difatti troviamo sul *R/* della moneta la *Pistis*, riconosciuta come la città di Locri che incorona Roma seduta.²⁰⁾

In ambito locale finora non sono noti altri ritrovamenti di monete provenienti da questa zecca.

Thurium

Una sola moneta appartiene alla zecca di Thurii, si tratta di uno statere che dimostra di essere stato in circolazione in quanto presenta delle superfici consunte. Di tutto il tesoretto è quella che ha una datazione più alta delle altre, riconducibile alla metà del V sec. a.C. Appartiene alla serie che presenta sul *D/* Athena con elmo attico cinto di corona d'ulivo e sul *R/* il toro che avanza, riconosciuta come la prima serie di emissioni della nuova colonia. Nel nostro esemplare appare anche un uccello sotto il toro (un fenicottero); questa figura accessoria viene riferita ad un incisore di nome *Phrygillos* e attribuita al periodo finale della sua attività a Thurii che si sarebbe conclusa poco dopo il 413 a.C.²¹⁾

In ambito locale abbiamo una sola moneta di questa provenienza anche se datata più tardi della nostra, un diobolo in bronzo rinvenuto a Larino²²⁾ evidentemente c'era qualche rapporto tra la città frenetana, e quindi la villa di Mattonelle che ricadeva nel suo agro, con la colonia greca della Lucania.

Altro ritrovamento di queste monete è segnalato a Toro, Campo Laurelli con 2 esemplari.

Velia

Appartengono a questa zecca lucana 17 esemplari che sono stati suddivisi in gruppi in base alle variazioni presenti essenzialmente sul rovescio e disposti in catalogo in successione cronologica.

Sul dritto è sempre presente la testa di Athena elmata, ma anche per questa immagine si notano delle variazioni specie nell'elmo che può essere di tipo frigio con decorazione di grifone o foglie di alloro oppure di tipo attico con il casco ornato da ippocampo e quadriga.

Sul rovescio è rappresentato sempre il leone o in atto di attaccare il cervo, o al passo, o a sbranare la preda.

Al primo raggruppamento appartiene un solo esemplare (cat. n. 4) anepigrafo e viene collocato, secondo Head al primo trentennio del IV sec.; Guzzetta data questo tipo intorno alla metà dello stesso secolo, ma gli esemplari da lui esaminati presentano il cervo rivolto a d., mentre il nostro è rivolto in senso opposto. Nella *SNG* ritroviamo la posizione del cervo a s., ma vi è una leggera variazione nella testa dell'Athena, in particolare per la presenza di lettere dietro la nuca che, nel nostro esemplare, mancano. La datazione in questo caso viene abbassata notevolmente addirittura fino al primo ventennio del III sec.

Al secondo gruppo appartengono 10 monete che rappresentano il leone al passo e vari simboli e monogrammi sia sul dritto che sul rovescio. La leggenda della zecca è quasi sempre in esergo ad eccezione di due (cat. nn. 5-6) in cui compare nel campo in alto. Cronologicamente questa serie si colloca tra la metà del IV fino al primo ventennio del III sec. a.C.

²⁰⁾ HEAD, p. 103.

²¹⁾ GUZZETTA, p. 95.

²²⁾ CATALI 1980, p. 315.

Del terzo gruppo fanno parte 6 monete in cui è rappresentato sul rovescio il leone in atto di azzannare la preda. Questa volta le differenze sono presenti anche nella figura di Athena sul dritto: in quattro esemplari (cat. nn. 15-18) la dea indossa l'elmo frigio e cronologicamente le monete si collocano tra la metà e l'ultimo decennio del IV sec. In un esemplare (cat. n. 19) invece il copricapo è di tipo attico, ornato sul casco da un ippocampo e sul paracollo da una palmetta, la sua cronologia scende a cavallo tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

Infine un'altra moneta presenta ancora una variante nell'elmo che è senz'altro di tipo attico, ma non si riconoscono chiaramente nè l'ornato della Nike che guida la quadriga, nè la leggenda $\phi\lambda\iota\sigma\tau\iota\omega\nu\omicron\varsigma$ sulla cresta a causa della superficie leggermente consunta della moneta.

Più chiara è l'altra faccia in cui il leone porta tra le fauci una spada e nel campo in alto si leggono distintamente le lettere Φ ed I, un po' meno il simbolo dei Dioscuri. Per questa notevole somiglianza del leone ed anche della figura dell'Atena sul dritto, pur non essendo chiaramente riconoscibili i particolari, si è ritenuto opportuno ricondurla al tipo sopra descritto.

La sua datazione è la stessa dell'esemplare precedente collocandosi a cavallo tra i due secoli IV e III.

A livello locale la presenza di monete della zecca velina è piuttosto scarsa, le troviamo presenti solo nel santuario di Campochiaro²³⁾ con un esemplare simile al nostro del tipo Athena/toro che azzanna la preda.

Altra laconica segnalazione di presenza di monete appartenenti a questa zecca la troviamo a Ielsi²⁴⁾ in associazione con quelle campane.

Il loro stato di conservazione in genere è buono, spesso ottimo, evidenziando una scarsa circolazione.

Tarentum

Le monete relative alla zecca tarantina, dopo quella di Napoli, costituiscono il nucleo più cospicuo con 26 esemplari.

È molto omogeneo e tutti gli esemplari rientrano nella tipologia di quelli con *D*/ testa di ninfa a s., *R*/ efebo nudo a cavallo al passo a destra, in atto di incoronare il cavallo con la destra protesa mentre la s. regge le briglie. La leggenda è sempre TA varia solo la posizione in campo in alto a s., o tra le zampe del cavallo o sotto la zampa anteriore s., che è sollevata.

Anche i simboli non hanno una notevole varietà, è quasi sempre presente il delfino o il *rhyton* terminante a testa di capra, in due esemplari troviamo la stella a otto raggi (cat. nn. 42-43), in altri il simbolo del crescente lunare (cat. nn. 44-45) in altro ancora la variante del delfino su capitello ionico (cat. n. 46) o di un grappolo d'uva davanti al muso del cavallo (cat. n. 35).

Lo stato di conservazione è ottimo per la maggior parte delle monete, in qualche caso si osservano delle macchie scure, ma non sono mai consunte dall'uso dimostrando di essere state pochissimo in circolazione.

La loro datazione è ugualmente omogenea; si riferisce al periodo compreso tra il 281-228 a.C. Esse rientrano in quella serie comunemente denominata «campano-tarantina» avvenuta in seguito alla guerra di Pirro. La massiccia emissione di monete appartenenti a questa zecca risponderebbe al tentativo tarantino di frenare la penetrazione e la concorrenza di Roma e Napoli nella zona sannitica e in quella apula, nelle quali

²³⁾ Sannio, p. 224, n. 26.

²⁴⁾ V. D'AMICO, *Ielsi ed il suo territorio dall'antichità remota fino ad oggi*, Campobasso 1953, p. 30.

la moneta tarantina è largamente presente,²⁵⁾ ma che nel corso del III secolo va diminuendo a causa della presenza sempre più diffusa e consistente di quella romano-campana prima e della serie urbana di Roma poi.²⁶⁾

Monete di provenienza tarantina sono scarsamente presenti sul territorio: gli unici rinvenimenti segnalati sono a Pietrabbondante nell'area del santuario, databili, però, tra fine del V-inizi del IV sec. a.C.²⁷⁾ e a Sepino nell'area del foro.²⁸⁾

Romano-campane

Le emissioni definite come romano-campane sono presenti in numero di 8 e appartengono a due gruppi: il primo con 3 esemplari (cat. nn. 47-49) ha sul *D*/ la testa di Marte barbato a s., e sul *R*/ la protome equina con le briglie, dietro la spiga di grano, sotto ROMANO e un peso che supera i g 7.

Grüber le considera appartenenti al primo gruppo e le data al 335-312 a.C. come Head.²⁹⁾

Sambon³⁰⁾ le colloca in un periodo leggermente più tardo agli inizi del III sec. (300-275 a.C.) e Crawford ribadisce tale datazione restringendone i tempi al 280-276 a.C.

Le altre 5 monete (cat. nn. 50-54) sono della serie con la testa di Apollo laureato sul *D*/ e del cavallo galoppante con in campo il simbolo della stella sul *R*/; Sambon le considera cronologicamente coeve dell'altra precedente serie, Crawford le data al 275-270 a.C. e le considera un'emissione della guerra pirrica.³¹⁾

Il loro peso supera abbondantemente i g 7 attestandosi intorno a 7,20. La loro presenza in ambito locale è documentata nel santuario di Campochiaro³²⁾ con un esemplare in bronzo.

Teanum

Monete della zecca di Teano sono presenti in numero di 6 e appartengono tutte al primo tipo e cioè Testa di Ercole coperto da pelle di leone sul dritto, mentre sul rovescio si trova la Nike che conduce una triga, in esergo vi è la leggenda in caratteri oschi retrogradi della città, TIANUD.

Queste emissioni si datano tra 280-268 a.C. e 282-268 a.C.³³⁾

A livello locale le uniche due presenze di monete della zecca di *Teanum* si trovano a Pietrabbondante e Campochiaro, ma entrambe appartengono alla seconda serie datata in periodo leggermente posteriore (270-240 a.C.) e sono in bronzo.

In sostanza questi 6 esemplari sono i primi rinvenuti sul territorio dell'odierno Molise.

²⁵⁾ GUZZETTA, p. 23.

²⁶⁾ STAZIO, 1970, p. 180.

²⁷⁾ *Sannio*, p. 179.

²⁸⁾ Si ringrazia il Prof. M. Matteini-Chiari per la notizia fornita in merito al rinvenimento della moneta, avvenuto durante la campagna di scavo del 1977 eseguita nell'area del foro del Municipio romano di Sepino. Si tratta di un esemplare simile a quelli presenti nel tesoretto *D*/Testa di ninfa a s. *R*/Efebo nudo che incorona il cavallo, tra le zampe delfino, sotto di esso un tripode. In alto dietro il cavaliere leggenda TA.

²⁹⁾ *BMCRR*, II, p. 121, n. 1; HEAD, p. 32.

³⁰⁾ SAMBON, p. 428, n. 1087; *RRC*, p. 134, n. 151.

³¹⁾ CRAWFORD, p. 30.

³²⁾ CAPINI, p. 223, n. 19d.

³³⁾ HEAD, p. 42; SAMBON, p. 371.

Suessa

Appartengono a questa zecca 12 esemplari tutti splendidamente conservati e per alcuni si può parlare di fior di conio. Sono di un unico tipo *D*/ Testa di Apollo laureato a d., dietro la nuca vari simboli. *R*/ cavaliere nudo, con il capo coperto da un *pilos*, conduce un secondo cavallo e tiene una palma ornata da un nastro. In esergo leggenda SVESANO. Come datazione si colloca nella prima metà del III sec. (280-268 a.C.) secondo Sambon ed Head, mentre nella *SNG* III, i termini cronologici vengono alzati per quel che riguarda la data della prima emissione, cioè al 313 a.C.; data in cui la città fu colonia di diritto latino e la sua zecca coniò quattro diverse emissioni monetali di cui una sola in argento nella quale rientrano le nostre monete.³⁴⁾ Il termine ultimo comunque rimane il 268 a.C.

Le monete Suessa circolano in ambito territoriale. Sono state rinvenute essenzialmente presso santuari: San Giovanni in Galdo, Pietrabbondante e Campochiaro,³⁵⁾ ma si tratta di esemplari in bronzo, collocabili in un periodo più tardo rispetto al nostro (260-240 a.C.).

Il peso di tutti gli esemplari si aggira sempre intorno ai g 7,20 con una sola eccezione che ha subito la riduzione ponderale, attestandosi sui g 6,28 (cat. n. 70).

Cales

Anche per la zecca di Cales abbiamo 12 esemplari, in buono stato di conservazione. Appartengono tutti al primo periodo Athena/ Vittoria su biga, una unica variante è la testa sul *D*/ girata a sinistra per tre esemplari e per i restanti a destra. Esse si collocano cronologicamente nella prima metà del III sec. (280-268 a.C.) secondo Sambon, mentre nella *SNG* Italia, III, la datazione viene alzata al 334 a.C. come data d'inizio delle emissioni, la fine rimane al 268 a.C.³⁶⁾

Monete di questa zecca sono abbastanza diffuse nel Sannio (Pietrabbondante, Campochiaro, Monte Vairano, S. Giovanni in Galdo e Ielsi), ma presenti con emissioni in bronzo e relative al periodo successivo (Campochiaro). Non si conoscono invece ritrovamenti nella fascia frentana per quanto riguarda il tratto regionale.

Hyria

Due sono le monete di pertinenza a questa zecca campana, sono piuttosto antiche, si datano alla fine del V sec. a.C. (405-400 a.C.) nella *SNG* e per Rutter, mentre Sambon le colloca in un arco di tempo molto più vasto, nell'ambito del IV secolo (400-335 a.C.), datazione ribadita da Head.³⁷⁾

³⁴⁾ SAMBON, p. 347; HEAD, p. 42; *SNG Italia*, III, p. 46.

³⁵⁾ CATALI, 1982-83, p. 196.

³⁶⁾ SAMBON, p. 355; *SNG Italia*, III, p. 16.

³⁷⁾ Dei due esemplari l'uno reca la leggenda, anche se in parte limitata alle prime due lettere ΠΠ, l'altra ne è priva a causa del suo stato di conservazione, ma si è ritenuto opportuno assimilarla a questa zecca per la figura molto simile della Atena elmata, in questo caso volta a s. e per la figura del toro andante a d.; *SNG Italia*, III, p. 24, n. 70; RUTTER, p. 160, n. 7; SAMBON, p. 298, n. 773.

Il loro stato di conservazione, come buona parte delle monete più antiche del tesoretto, non è dei migliori dimostrando una intensa circolazione prima della tesaurizzazione. In area molisana l'unica citazione di rinvenimento di monete di questa zecca è quella di Campo Laurelli,³⁸⁾ avvenuta nel secolo scorso, e quindi si ignora quali siano la serie e le circostanze del rinvenimento. I nostri esemplari appartengono alla prima serie di emissione Athena/toro con leggenda a caratteri oschi.

Neapolis

Alla zecca di Napoli appartiene quasi la metà delle monete che compongono il tesoretto (77 su 163). Esse si riferiscono a vari periodi come è facilmente intuibile.

Al periodo più antico (415-380 a.C. Sambon, 420-400 a.C. Rutter) della serie Atena elmata/toro appartiene un solo esemplare (cat. n. 87) non in perfetto stato di conservazione, con superfici, specie sul rovescio, piuttosto consunte.

Sempre alla serie più antica appartengono altri 5 esemplari ma nella variante testa femminile/toro androcefalo coronato da Nike, di esse due esemplari (cat. n. 91 e 92) presentano tra le zampe del toro sul rovescio rispettivamente un Γ e una O, che per Rutter indicano una datazione leggermente più tarda, tra il 395 e il 385 a.C. Nello stesso decennio sempre lo studioso inglese colloca un altro esemplare (cat. n. 93) che presenta tra le zampe del toro un delfino al posto delle lettere. Per Sambon invece questo stesso esemplare è datato alla fine del IV - inizi del III sec. (325-280 a.C.), venendosi a creare una differenza di quasi un secolo.

Vi è poi una serie di esemplari in cui la testa femminile è contornata da tre delfini dei quali (cat. nn. 100-102) presentano la leggenda LIOY retrograda in caratteri oschi.

Per la Vismara³⁹⁾ questo nome starebbe ad indicare l'officina preposta alla coniazione e probabilmente il magistrato responsabile della emissione. Questa serie si attesterebbe cronologicamente tra il 317-310 a.C.

Segue poi un'abbondante quantità di monete in cui si trovano diversi simboli o monogrammi o lettere sia sul *D*/ che tra le zampe del toro sul *R*/. Vi è un consistente numero di monete prive di qualsiasi leggenda, ma che per tipologia rientrano nella zecca napoletana nel periodo indicato da Sambon tra 325-280, dalla *SNG* tra 326-270 a.C.

Al periodo più recente (300-241 a.C.) si datano le monete che presentano tra le zampe la sigla IS⁴⁰⁾ che sono la maggior parte, quindi quelle della serie E ed A ed infine quelle della serie BI. La leggenda della zecca, là dove è presente, è sempre nella forma ΝΕΟΠΟΛΙΤΩ; la dicitura di ΝΕΟΠΟΛΙΤΗΣ (cat. n. 123) è in un unico esemplare.

Lo stato di conservazione per gli esemplari più recenti è in genere buono, in alcuni casi ottimo e in particolare in uno è stato riconosciuto un fior di conio. Quelli più antichi invece, sono piuttosto consumati, dimostrano di aver circolato prima di essere tesaurizzati.

³⁸⁾ *Bullettino della Commissione Archeologica Napoletana*, Serie II, 2, 1885, p. 130.

³⁹⁾ *VISMARA*, p. 102, n. 18.

⁴⁰⁾ *CRAWFORD*, p. 34 riconosce in questa serie una emissione del periodo della I guerra punica e la data intorno al 270 a.C.

Largamente diffusa è la circolazione di monete della zecca napoletana in ambito regionale, del resto dimostrata anche dalla enorme quantità di esemplari presenti in questo tesoretto. Più diffusa nella zona interna del Sannio (Pietrabbondante, Campochiaro, Campo Laurelli, Gildone, Ielsi, Monte Vairano e S. Giovanni in Galdo) meno in quella costiera (Larino).

La maggior parte dei ritrovamenti noti finora si riferisce ad emissioni di III sec. sia in argento che in bronzo, molto più scarsi sono invece quelli databili al IV sec., limitati a Campo Laurelli (Toro).⁴¹⁾

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- CANTILENA : R. CANTILENA, *Problemi di emissioni e circolazione monetale*, in *Sannio*, pp. 85-97.
- CAPINI : S. CAPINI, *Il Santuario di Ercole a Campochiaro*, in *Sannio*, pp. 197-225.
- CATALLI 1980 : F. CATALLI, *Le monete*, in *Sannio*, pp. 350-357.
- CATALLI 1982-1983 : F. CATALLI, *Circolazione monetaria in Abruzzo e Molise tra IV e III a.C.*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia Università di Perugia*, XX, 1982-1983, pp. 177-214.
- CRAWFORD : M.H. CRAWFORD, *Coinage and Money under the Roman Republic*, London 1985.
- GUZZETTA : G. GUZZETTA, *Il tesoretto monetale di Altamura*, in *BdN* 8, 1987, pp. 73-143.
- SAMBON : A. SAMBON, *Les Monnaies Antiques de l'Italie*, 1903.
- Samnum* : AA.VV., *Samnum. Archeologia del Molise*, Roma 1991.
- Sannio* : AA.VV., *Sannio. Pentri e Frentani dal VI al I sec. a.C.*, Atti del Convegno novembre 1980, Roma 1980.
- STAZIO 1970 : A. STAZIO, *Aspetti e momenti della monetazione tarantina*, in *Taranto nella civiltà della Magna Grecia*, 1970, pp. 147-181.
- STAZIO 1981 : A. STAZIO, *La Campania fra il VI e il IV sec. a.C. problemi di produzione e circolazione monetaria*, in *La Campania il VI e il III sec. a.C.*, Atti del Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Benevento 1981, pp. 165-174.
- RUTTER : N.K. RUTTER, *Campanian Coinages*, Edinburgh 1979.
- VISMARA : N. VISMARA, *La donazione Athos Moretti di monete dell'Italia antica, della Magna Grecia e della Sicilia antica del Gabinetto Numismatico di Locarno*, in *Koinon* 5, 1996.

⁴¹⁾ CATALLI 1982-1983, p. 195.

CATALOGO

BRUTTIUM

LOCRI
STATERE
argento

(III a.C.)

D/ Testa di Zeus a d.; nel campo OK[...]
R/ Aquila in volo a s. con preda tra gli artigli,
sopra di essa fulmine

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 364, n. 6; *HEAD*, p. 103 (326-268 a.C.)

1. g 7,50 mm 21 180° n. inv. 45700/1



1



STATERE
argento

(280-268 a.C.)

D/ Testa di Zeus coronato a s.
R/ Roma seduta volta a d., incoronata da
Pistis stante, volta a s.; in esergo O[...]

BIBL.: *CRAWFORD*, p. 33, n. 8; *HEAD*, p. 104, fig. 57 (277 a.C.)

2. g 7,03 mm 21 90° n. inv. 45704/2



2



LUCANIA

THURIUM
STATERE
argento

(440-410 a.C.)

D/ Testa di Athena a d., con elmo attico coronato da ulivo
R/ Toro cozzante al passo a s., con testa abbassata e coda eretta, tra le zampe fenicottero; in alto OVPI N; in esergo pesce

BIBL.: *HEAD*, p. 86, fig. 45.8 (443-400 a.C.); *GUZZETTA*, p. 130, n. 99; *SNG Italia*, IV, p. 76 (440-420 a.C.)

3. g 7,30 mm 21 210° n. inv. 45705/3



3



VELIA

DIDRACMA

argento

(400-370 a.C.)

D/ Testa di Athena con elmo adorno di grifone a s.

R/ Leone che attacca un cervo rivolto a s.

BIBL.: HEAD, p. 89, fig. 48; GUZZETTA, p. 134, n. 121 (370-340 a.C.); *SNG Italia*, IV, p. 104 (290/285-275 a.C.)

4. g 7,10 mm 20 330° n. inv. 45706/20



4



DIDRACMA

argento

(350-340 a.C.)

D/ Testa di Athena con elmo adorno di grifone a d.; dietro la nuca AH

R/ Leone gradiente a d.; sopra spiga, ai lati lettere Θ (a s.) e I (a d.); tra le zampe lettera; in esergo [...] ΛETON

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 314, n. 97; *SNG Italia* IV, p. 102, n. 484, (305/304-293/290 a.C.)

5. g 7,01 mm 22 160° n. inv. 45830/13



5



6. g 7,16 mm 21,5 320° n. inv. 45829/18



6



DIDRACMA

argento

(350-340 a.C.)

D/ Testa di Athena a d. con elmo adorno di grifone

R/ Leone gradiente a d.; in esergo [...] ET ON

BIBL.: GUZZETTA, p. 135

7. g 7,18 mm 22 110° n. inv. 45827/17



7



DIDRACMA

(350-340 a.C.)

argento

- D/* Testa di Athena a s., con elmo adorno di grifone; dietro la nuca AP
R/ Leone gradiente a d.; sopra caduceo; in esergo YE HT N

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 315, n. 105 (370 a.C.); *GUZZETTA*, p. 135; *SNG Italia*, IV, p. 104, n. 490 (293/290-290/280 a.C.)

8. g 7,18 mm 22,5 160° n. inv. 45823/15



8



9. g 7,19 mm 22 180° n. inv. 45825/16



9



DIDRACMA

(350-340 a.C.)

argento

- D/* Testa di Athena a s. con elmo frigio; dietro la nuca K
R/ Leone gradiente a s.; in alto triquetra di gambe e lettera Φ; in esergo [.] E ET N

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 314, n. 95 (370 a.C.); *GUZZETTA*, pp. 135-136; *SNG Italia*, IV, p. 102, n. 481 (305/304-293/290 a.C.)

10. g 7,12 mm 21 0° n. inv. 45824/10



10



11. g 7,18 mm 21 30° n. inv. 45826/11
D/ dietro la nuca I



11



DIDRACMA

argento

(350-340 a.C.)

- D/* Testa di Athena a d. con elmo frigio adornato di grifone
R/ Leone gradiente a d.; sopra lettera Φ; tra le zampe Θ; in esergo YE Λ[H]ΤΩΝ

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 313, n. 92; *GUZZETTA*, p. 135; *SNG Italia*, IV, p. 96, (365-350/340 a.C.)

12. g 7,27 mm 22 310° n. inv. 45828/12



12



DIDRACMA

argento

(350/340-320/310 a.C.)

- D/* Testa di Athena a s. con elmo frigio; dietro la nuca lettera
R/ Leone in atto di sbranare la preda a s.; tra le zampe lettere; in esergo YEΛ[H]ΤΩΝ

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 311; *SNG Italia*, IV, p. 100

13. g 7,44 mm 21 270° n. inv. 45693/4
D/ lettera L
R/ tra le zampe A



13



14. g 7,13 mm 20,5 260° n. inv. 45751/6
R/ tra le zampe lettera Φ; in esergo [...]EAHT[...]
 BIBL.: *BMCG Italy*, p. 311, n. 72 (IV sec. a.C.); *SNG Italia*, IV, p. 100, n. 466



14



15. g 7,28 mm 23 0° n. inv. 45752/7
D/ dietro la nuca KE
R/ nel campo in alto A, tra le zampe (?)
 BIBL.: *BMCG Italy*, p. 312, n. 75; *SNG Italia*, IV, p. 100, n. 469



15



16. g 7 mm 21 270° n. inv. 45753/8
D/ dietro la nuca E
R/ nel campo in alto A; in esergo [...]TO[...]
 BIBL.: *HEAD*, p. 89; *BMCG Italy*, p. 311, n. 74; *SNG Italia*, IV, p. 100, n. 469



16



DIDRACMA

(305/304-293/290 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena a d. con elmo coronato di alloro

R/ Leone gradiente a d.; sopra [...] ΛΕΤΟ [...]; in esergo tirso

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 308, n. 45 (IV sec. a.C.); *SNG Italia*, IV, p. 100

17. g 7,22 mm 22 0° n. inv. 45695/14



17



DIDRACMA

argento

D/ Testa di Athena a d. con elmo coronato di alloro

R/ Leone gradiente a d.; tra le zampe N; in esergo tirso; nel campo, in alto [...] ET [...]

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 310, n. 66

18. g 6,99 mm 21,5 30° n. inv. 45831/19



18



DIDRACMA

(350/340-320/310 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena a s. con elmo attico ornato sul casco da ippocampo e sul paracollo da palmette; dietro la nuca lettera V

R/ Leone che azzanna la preda a s., in alto cavalletta; in esergo YEΛHTΩN

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 3132, n. 90; *SNG Italia*, IV, p. 102, n. 475

19. g 7,18 mm 21 40° n. inv. 45694/5



19



D/ Testa di Athena a d., con elmo attico

R/ Leone che azzanna la preda a s., con la spada tra le fauci; nel campo in alto monogramma illeggibile; ai lati lettere ed I

BIBL.: *BMCG Italy*, p. 313, n. 88; *SNG Italia* IV, p. 100, n. 474

20. g 6,87 mm 21 200° n. inv. 45832/9



20



TARENTUM

DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

D/ Testa di ninfa a s.*R/* Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; in basso, tra le zampe, TA e sotto delfinoBIBL.: *SNG Italia* III, p. 112, n. 210

21. g 7,13 mm 19,2 270° n. inv. 45677/21



21



22. g 7,20 mm 19 40° n. inv. 45736/34



22



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

D/ Testa di ninfa a s.*R/* Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; tra le zampe TA e sotto delfino; davanti al petto Φ e IBIBL.: *SNG Italia* III, p. 112

23. g 7,44 mm 19,2 180° n. inv. 45678/22



23



24. g 7,21 mm 19 50° n. inv. 45692/26



24

25. g 6,46 mm 19,5 120° n. inv. 45745/43
R/ lettere Φ e I

25



26. g 7,27 mm 18,5 180° n. inv. 45735/33



26



27. g 7,16 mm 20 0° n. inv. 45742/40



27



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

- D/* Testa di ninfa a s.
R/ Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo TA; tra le zampe del cavallo delfino

BIBL.: *SNG Italia* III, p. 110, n. 206

28. g 7,18 mm 20,6 40° n. inv. 45679/23



28



29. g 6,52 mm 22 90° n. inv. 45731/29



29



30. g 7,23 mm 21 90° n. inv. 45732/30



30



31. g 7,21 mm 19 30° n. inv. 45734/32



31



32. g 7,24 mm 18,5 40° n. inv. 45737/35



32



33. g 6,78 mm 19,5 270° n. inv. 45741/39



33

34. g 7,24 mm 20 40° n. inv. 45681/24
R/ [TA]

34



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

D/ Testa di ninfa a s.*R/* Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo TA; tra le zampe delfino a s.; davanti al muso del cavallo grappolo di uvaBIBL.: *SNG Italia* III, p. 110

35. g 7,29 mm 21,5 180° n. inv. 45748/46



35



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

D/ Testa di ninfa a s.*R/* Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo TA; tra le zampe del cavallo *rhyton* terminante a protome di capra a d.; davanti al petto, delfinoBIBL.: *SNG Italia* III, p. 110, n. 208

36. g 7,19 mm 20 200° n. inv. 45730/28



36

37. g 7,24 mm 20 0° n. inv. 45729/27
R/ protome di capra a s.

37

38. g 7,41 mm 19 30° n. inv. 45733/31
R/ protome di capra a s.

38

39. g 7,29 mm 20 30° n. inv. 45740/38
R/ protome di capra a s.

39



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

- D/* Testa di ninfa a s.
R/ Efebo nudo a cavallo al passo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo cornucopia; tra le zampe anteriori e posteriori del cavallo, delfino, tra quelle anteriori TA

BIBL.: *SNG Italia* III, p. 112, n. 204

40. g 7,25 mm 20 40° n. inv. 45691/25



40



41. g 7,09 mm 19 90° n. inv. 45744/42



41

42. g 7,16 mm 20 30° n. inv. 45739/37
R/ dietro l'efebo stella a 8 raggi

42

43. g 7,28 mm 19,2 200° n. inv. 45738/36
R/ dietro l'efebo stella a 8 raggi

43



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

- D/* Testa di ninfa a s.
R/ Efebo nudo a cavallo al passo a. d. con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo, crescente lunare; tra le zampe del cavallo, delfino

BIBL.: *SNG Italia* III, p. 112, n. 209

44. g 7,20 mm 21 90° n. inv. 45743/41



44



45. g 7,33 mm 20,5 210° n. inv. 45746/44



45



DIDRACMA

(281-228 a.C.)

argento

D/ Testa di ninfa a s.*R/* Efebo nudo a cavallo a d., con la d. protesa in atto di incoronarlo; dietro l'efebo TAP; tra le zampe del cavallo, delfino su capitello ionicoBIBL.: *SNG Italia* III, p. 110; *HEAD*, p. 69 (272-235 a.C.)

46. g 7,18 mm 21 270° n. inv. 45747/45



46

*Romano-Campane*

DIDRACMA

(280-276 a.C.)

argento

D/ Testa barbata di Marte a s.; dietro la testa ghianda*R/* Protome equina con briglia a d.; dietro spiga di grano; sotto [ROMANO]BIBL.: *SAMBON*, p. 428, n. 1087 (300-275 a.C.); *BMCRR* II, p. 121, n. 1 (335-312 a.C.); *RRC* 13,1

47. g 7,16 mm 17,5 180° n. inv. 45696/47



47



48. g 7 mm 17,5 90° n. inv. 45697/48



48



49. g 7,23 mm 18 300 n. inv. 45698/49



49





1



2

1. BRUTTIUM, Locri. Stater, argento (III sec. a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 1). *San Martino in Pensilis*.
 2. ROMA, REPUBBLICA. *Romano-campana*. Didracma, argento (280-276 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 53). *San Martino in Pensilis*.

DIDRACMA

(275-270 a.C.)

argento

D/ Testa laureata di Apollo a s.; davanti al volto [ROMA]NO

R/ Cavallo al galoppo a d.; nel campo, sul cavallo, astro

BIBL.: SAMBON, p. 428, n. 1090 (300-275 a.C.); *RRC* 15, 1b

50. g 7,11 mm 19,4 90° n. inv. 45786/50



50



51. g 7,24 mm 20 30° n. inv. 45702/51



51



52. g 7,24 mm 20 120° n. inv. 45703/52



52



53. g 7,21 mm 21 300° n. inv. 45749/53
D/ [RO]MANO



53



54. g 7,24 mm 19 0° n. inv. 45750/54
D/ ROMANO



54



CAMPANIA

TEANUM
DIDRACMA
argento

(282-268 a.C.)

D/ Testa di Ercole a d., con capelli crespi coperti da pelle di leone; dietro cornucopia
R/ Vittoria su triga a s., con frusta nella d. e redini nella s.; in esergo TIANUD (leggen- da retrograda in caratteri oschi)

BIBL.: SAMBON, p. 372, n. 981; HEAD p. 42-43 (280-268 a.C.)

55. g 7,27 mm 22 90° n. inv. 45676/55



55



56. g 7,16 mm 22 300° n. inv. 45701/56
D/ dietro la nuca fenicottero



56



57. g 7,16 mm 21 0° n. inv. 45709/59
D/ dietro la nuca fenicottero



57



58. g 7,17 mm 21 0° n. inv. 45710/60
D/ dietro la nuca *kantharos*



58



59. g 7,18 mm 20 0° n. inv. 45707/57
D/ dietro la nuca *kantharos*
BIBL.: SAMBON, p. 372, n. 979



59



60. g 7,20 mm 23 30° n. inv. 45708/58
D/ dietro la nuca *bastone*



60



SUESSA

DIDRACMA

(313-268 a.C.)

argento

D/ Testa laureata di Apollo a d.; dietro lira
R/ Cavaliere nudo al galoppo a s., che conduce un secondo cavallo e regge una palma ornata da nastro; in esergo SVESANO

BIBL.: SAMBON, p. 347 (280-268 a.C.); HEAD, p. 42, fig. 20; (280-268 a.C.); *SNG Italia III*, p. 46

61. g 7,26 mm 23 30° n. inv. 45673/61



61



62. g 7,22 mm 22 45° n. inv. 45717/71



62



63. g 7,11 mm 24 30° n. inv. 45711/65



63



64. g 7,22 mm 23 0° n. inv. 45712/66



64



65. g 7,26 mm 24 30° n. inv. 45674/62
D/ dietro ala
 BIBL.: SAMBON, p. 348, n. 867



65



66. g 7,26 mm 21 30° n. inv. 45713/67
D/ dietro ala



66



67. g 7,27 mm 24 0° n. inv. 45675/63
D/ dietro spiga di grano



67



68. g 7,24 mm 20 0° n. inv. 45683/64
D/ dietro spiga di grano



68



69. g 7,29 mm 21 0° n. inv. 45716/70
D/ dietro spiga di grano



69



70. g 6,28 mm 23 300° n. inv. 45714/68
D/ dietro triquetra di gambe
BIBL.: *BMCG Italy*, p. 123, n. 1



70



71. g 7,21 mm 23 90° n. inv. 45715/69
D/ dietro un piccolo casco macedone
BIBL.: SAMBON, p. 348, n. 859



71



72. g 7,28 mm 22 45° n. inv. 45718/72
D/ dietro trofeo
R/ SVESAN[O]
BIBL.: SAMBON, p. 347, n. 864



72



CALES

DIDRACMA

(334-268 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena a s., con elmo corinzio
variamente decorato

R/ Vittoria in biga a s., con frusta nella d. e
redini nella s.; in esergo CALENO

BIBL.: SAMBON, p. 355, n. 885 (280-268 a.C.); HEAD, p. 31,
fig. 7; *BMCG Italy*, p. 76, n. 1; *SNG Italia III*, p. 16, n. 9

73. g 7,23 mm 22 0° n. inv. 45719/73



73



74. g 7,18 mm 21 210° n. inv. 45721/75



74



75. g 7,32 mm 19 210° n. inv. 45720/74

D/ dietro la nuca stella a cinque punte
R/ CALEN[O]



75



DIDRACMA

(334-268 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena a d. con elmo corinzio

R/ Vittoria in biga a s., con frusta nella d. e
redini nella s.; in esergo [C]ALE[NO]

BIBL.: SAMBON, n. 889

76. g 7,09 mm 20 30° n. inv. 45680/76



76



77. g 7,23 mm 22 300° n. inv. 45682/77

D/ dietro la nuca ala

R/ CALENO

BIBL.: SAMBON, n. 895



77



78. g 7,16 mm 22 310° n. inv. 45723/79
D/ dietro la nuca ala
R/ [C]ALEN[O]
 BIBL.: SAMBON, n. 895



78



79. g 7,21 mm 22 300° n. inv. 45722/78
D/ dietro la nuca arco
R/ CALENO
 BIBL.: SAMBON, n. 906



79



80. g 7,20 mm 22 310° n. inv. 45724/80
D/ dietro la nuca palmetta
R/ [CALENO]
 BIBL.: SAMBON, n. 901



80



81. g 7,04 mm 22 310° n. inv. 45725/81
D/ dietro la nuca palmetta
R/ CALENO



81



82. g 7,06 mm 22 0° n. inv. 45726/82
D/ dietro la nuca palmetta
R/ [CALENO]
 BIBL.: SNG Italia III, p. 16, n. 8



82



83. g 7,25 mm 21 300° n. inv. 45727/83
D/ dietro la nuca clava
R/ CALENO
 BIBL.: SAMBON, n. 903



83



84. g 6,95 mm 21 300° n. inv. 45728/84
D/ dietro la nuca vomere
R/ [CALENO]
 BIBL.: SAMBON, n. 901



84



HYRIA

DIDRACMA

(405-400 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena elmata a d. con elmo di tipo ateniese, entro cerchio

R/ Toro androcefalo gradiente a d.; sopra IR[INA] (legenda retrograda a caratteri oschi)

BIBL.: SAMBON, p. 298, n. 773 (400-335 a.C.); *SNG Italia III*, p. 24, n. 70; RUTTER, p. 160, n. 7, fase I, gruppo 2; HEAD, p. 37 (400-335 a.C.)

85. g 7,01 mm 21 270° n. inv. 45755/85



85



86. g 7,08 mm 21 180° n. inv. 45756/86



86



NEAPOLIS

DIDRACMA

(420-400 a.C.)

argento

D/ Testa di Athena elmata a d.

R/ Toro androcefalo gradiente a d.

BIBL.: SAMBON, p. 212, n. 392 (415-380 a.C.); HEAD, p. 38 (450-340 a.C.); RUTTER, p. 147, n. 59

87. g 6,95 mm 21 180° n. inv. 45754/87



87



DIDRACMA

(420-400 a.C.)

argento

D/ Testa femminile a d., con capelli raccolti in uno *sphendonè*

R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; in esergo [...]

BIBL.: SAMBON, p. 199, n. 337 (400-361 a.C.); RUTTER, p. 151

88. g 6,85 mm 21 30° n. inv. 45811/89



88



DIDRACMA

(420-400 a.C.)

89. g 7,16 mm 20 30° n. inv. 45812/90
R/ in esergo NEO[...]



89



90. g 6,78 mm 19 180° n. inv. 45813/91
R/ in esergo NEO[...]



90



DIDRACMA

(395-385 a.C.)

argento

D/ Testa femminile a d., con i capelli raccolti in uno *sphendonè*

R/ Toro androcefalo gradiente a s., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe Γ, in esergo NEO[...]

BIBL.: SAMBON, p. 201, n. 347 (400-360 a.C.); RUTTER, p. 156, n. 168, periodo IV, gruppo 20; *SNG Italia* III, p. 26, n. 91

91. g 6,61 mm 22,5 300° n. inv. 45810/88



91



DIDRACMA

(395-385 a.C.)

argento

D/ Testa femminile a s., con i capelli raccolti in uno *sphendonè*

R/ Toro androcefalo gradiente a s., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe lettera O; in esergo [...]

BIBL.: SAMBON, p. 204, n. 359 (400-360 a.C.); RUTTER p.157 n. 182; *SNG Italia* III, p. 26, n. 91

92. g 7,03 mm 19 180° n. inv. 45814/92



92



D/ Testa femminile a d., cinta da tenia

R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; sotto le zampe delfino

BIBL.: SAMBON, p. 224, n. 448 (325-280 a.C.); RUTTER, p. 156, n. 159

93. g 6,99 mm 20 300° n. inv. 45790/121



93



DIDRACMA

(325-280 a.C.)

argento

D/ Testa femminile a d., cinta da tenia
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; in esergo [...]

BIBL.: SAMBON, p. 221; *SNG Italia* III, p. 28, n. 115

94. g 6,91 mm 18 320° n. inv. 45762/100



94



95. g 6,87 mm 20 120° n. inv. 45779/110



95



96. g 7,00 mm 18 170° n. inv. 45773/105



96



97. g 6,56 mm 22 160° n. inv. 45774/106



97



98. g 7,31 mm 19 180° n. inv. 45775/107



98



D/ Testa femminile a d., intorno delfini; c. p.
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; in esergo NE[...]T[...]

BIBL.: SAMBON, p. 225, n. 455

99. g 7,09 mm 23 180° n. inv. 45670/93



99



DIDRACMA

argento

(325-280 a.C.)

D/ Testa femminile a d., intorno delfini*R/* Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe leggenda retrograda LIOY

BIBL.: SAMBON, n. 458

100. g 6,73 mm 22 90° n. inv. 45671/94



100

101. g 7,05 mm 17,5 45° n. inv. 45782/95
R/ [..]OY

101

102. g 6,79 mm 20 180° n. inv. 45781/96
R/ LIYO

102

*D/* Testa femminile a d., intorno delfini*R/* Toro androcefalo a d., coronato da Nike in volo

BIBL.: SAMBON, p. 225, n. 455

103. g 6,89 mm 21,5 270° n. inv. 45783/98



103



104. g 7,27 mm 20 210° n. inv. 45784/99



104

105. g 6,93 mm 20 45° n. inv. 45767/97
R/ tra le zampe Θ ed E
BIBL.: SAMBON, p. 225, n. 457

105





1



2

1. LUCANIA, Thurium. Stater, argento (440-410 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 3). *San Martino in Pensilis*. 2. LUCANIA, Tarentum. Didracma, argento (281-228 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 25). *San Martino in Pensilis*.

DIDRACMA

(325-280 a.C.)

argento

D/ Testa femminile a d., cinta da tenia, con orecchino pendente; intorno delfini

R/ Toro androcefalo gradiente a s., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe leggenda retrograda LIOY

BIBL.: SAMBON, p. 221, n. 458; *SNG Italia* III, p. 28

106. g 6,99 mm 17 310° n. inv. 45778/109



106



107. g 6,70 mm 18 160° n. inv. 45770/102



107



108. g 7,12 mm 21 40° n. inv. 45772/104



108



109. g 7,32 mm 19 210° n. inv. 45764/101



109



110. g 7,04 mm 20 40° n. inv. 45777/108



110



111. g 6,86 mm 21 120° n. inv. 45786/111



111



112. g 7,15 mm 22 210° n. inv. 45796/112



112



DIDRACMA

(325-280 a.C.)

argento

- D/* Testa femminile a d., cinta da tenia sotto il taglio del collo YTA; davanti K
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe lettera E; in esergo [...]

BIBL.: SAMBON, p. 229, n. 472; *SNG Italia* III, p. 28, n. 105 (326-270 a.C.)

113. g 7,00 mm 19,5 40° n. inv. 45771/103



113



114. g 7,28 mm 20 220° n. inv. 45791/113
R/ [...]IT [...]



114



115. g 7,05 mm 19 180° n. inv. 45768/116
D/ dietro la testa grappolo d'uva, sotto il taglio del collo [...]TA; davanti a d. K
R/ tra le zampe K, in esergo [...]ITΩN



115



116. g 7,21 mm 19,9 50° n. inv. 45689/133
D/ dietro la nuca tridente; sotto il collo [...]T[.]
R/ tra le zampe K; in esergo NEOΠΟΛΙΤΩN
 BIBL.: SAMBON, p. 228, n. 467



116



- D/* Testa femminile a d., cinta da tenia; dietro grappolo d'uva
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe lettera E; in esergo [...]

BIBL.: SAMBON, p. 229; *SNG Italia* III, p. 28 (326/317-270 a.C.)

117. g 6,75 mm 19 140° n. inv. 45793/115
R/ tra le zampe lettera K



117



118. g 6,89 mm 20 150° n. inv. 45792/114



118



119. g 7,03 mm 21 90° n. inv. 45769/117



119



DIDRACMA

(325-280 a.C.)

argento

- D/* Testa femminile a d., dietro clava (?)
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; in esergo [...]OΛIT[.]

BIBL.: SAMBON, p. 229, n. 469; *SNG Italia* III, p. 28, n. 97 (326/317-270 a.C.)

120. g 7,15 mm 21 30° n. inv. 45765/118



120



- D/* Testa femminile a d., cinta da tenia; dietro *kantharos*
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe K; in esergo [...]IT[.]

BIBL.: SAMBON, p. 223, n. 447; *SNG Italia* III, p. 28, n. 103 (326/317-270 a.C.)

121. g 7,40 mm 20,5 140° n. inv. 45766/119



121



122. g 7,17 mm 21 180° n. inv. 45789/120

- D/* dietro anfora
R/ NEOΠOΛIT[.]

BIBL.: SAMBON, p. 229, n. 471



122



- D/* Testa femminile a d., cinta da tenia
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe BI; in esergo [NE]OΠOΛITHΣ

BIBL.: SAMBON, p. 221

123. g 7,09 mm 19 0° n. inv. 45776/122



123



- D/* Testa femminile a d., cinta da tenia; dietro *gru*
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe monogramma M; in esergo [...]ITΩN

BIBL.: *SNG Italia* III, p. 28, n. 99 (326-270 a.C.)

124. g 6,95 mm 21,5 160° n. inv. 45787/132



124



DIDRACMA

(300-241 a.C.)

argento

- D/* Testa femminile a s., cinta da tenia con orecchino pendente; dietro la nuca, spiga
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe Σ; in esergo [...]ΠΟΛΙΤ[.]

BIBL.: SAMBON, p. 238, n. 511; *SNG Italia* III, p. 32 (300-290 a.C.)

137. g 7,21 mm 20 90° n. inv. 45795/123



137



138. g 7,16 mm 20 90° n. inv. 45672/138

- D/* dietro lira
R/ in esergo [...]
 BIBL.: SAMBON, p. 236



138



139. g 7,20 mm 20 310° n. inv. 45687/139

- D/* dietro figura femminile stante, di fronte, con patera e cornucopia
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤ[.]

BIBL.: SAMBON, p. 237, n. 508; *SNG Italia* III, p. 32, n. 140



139



140. g 7,30 mm 20 160° n. inv. 45688/140

- D/* dietro figura femminile stante, di fronte, con patera e cornucopia
R/ in esergo [...]ΟΛΙΤ[.]



140



141. g 7,28 mm 19 90° n. inv. 45802/148

- D/* dietro figura femminile stante, di fronte, con patera e cornucopia
R/ in esergo [...]ΟΠΟΛΙΤ[.]



141



142. g 7,29 mm 19,3 180° n. inv. 45699/141

- D/* dietro fiaccola
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤ[.]

BIBL.: SAMBON, p. 238; n. 516; *SNG Italia* III, p. 32, n. 137 (290-270 a.C.)



142



143. g 7,12 mm 20 210° n. inv. 45809/149

- D/* dietro fiaccola
R/ in esergo [...]ΠΟΛΙΤΟ[.]

BIBL.: SAMBON, p. 238; n. 516; *SNG Italia* III, p. 32, n. 137 (300-290 a.C.)



143



CAMPANIA

San Martino in Pensilis

NEAPOLIS

DIDRACMA, argento

(300-241 a.C.)

144. g 7,30 mm 21 220° n. inv. 45818/151
D/ dietro fiaccola
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤ[.]



144



145. g 7,20 mm 20,5 180° n. inv. 45794/155
D/ dietro fiaccola
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤ[.]



145



146. g 7,10 mm 18,5 120° n. inv. 45797/145
D/ simbolo illeggibile
R/ in esergo [...]ΠΟΛ[...]



146



147. g 7,06 mm 19 90° n. inv. 45798/146
D/ simbolo illeggibile
R/ in esergo [...]



147



148. g 7,10 mm 20 220° n. inv. 45801/147
D/ dietro airone
R/ in esergo [...]ΠΟΛΙΤ[...]



148



149. g 7,16 mm 19,5 180° n. inv. 45757/142
D/ dietro tripode
R/ in esergo [...]ΠΟΛΙΤ[...]
BIBL.: SAMBON, p. 239, n. 517



149



150. g 7,20 mm 19,9 30° n. inv. 45758/143
D/ dietro tridente
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤ[...]
BIBL.: SAMBON, p. 236, n. 502



150



151. g 7,22 mm 22 90° n. inv. 45815/150
D/ dietro ME; sotto il collo X
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ
BIBL.: SAMBON, p. 233, n. 486



151



152. g 7,13 mm. 20 40° n. inv. 45819/152
D/ dietro spillone o tirso?
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ
 BIBL.: SAMBON, p. 238



152



153. g 7,29 mm 20 220° n. inv. 45821/154
D/ dietro spillone o tirso?
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ
 BIBL.: SAMBON, p. 238



153



154. g 7,18 mm 20 310° n. inv. 45820/153
D/ dietro astro
R/ in esergo [...]ΟΠΟΛΙΤΩ[.]
 BIBL.: SAMBON, p. 238, n. 512; *SNG Italia III*, p. 32 (290-270 a.C.)



154



155. g 7,26 mm 19,5 160° n. inv. 45806/158
D/ dietro astro
R/ in esergo ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ



155



156. g 7,26 mm 18 90° n. inv. 45807/159
D/ dietro astro
R/ in esergo [...]



156



157. g 7,32 mm 19 140° n. inv. 45808/160
D/ dietro astro
R/ in esergo [...]ΟΠΟΛΙΤΩ[.]



157



158. g 7,21 mm 20 140° n. inv. 45759/144
D/ dietro cigno
R/ in esergo [...]
 BIBL.: SAMBON, p. 236, n. 507



158





1



2



3



1. CAMPANIA, Teanum. Didracma, argento (282-268 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 56). *San Martino in Pensilis*. 2. CAMPANIA, Suessa. Didracma, argento (313-268 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 66). *San Martino in Pensilis*. 3. CAMPANIA, Cales. Didracma, argento (334-268 a.C.). *Dritto e rovescio* (cat. n. 73). *San Martino in Pensilis*.



CAMPANIA

San Martino in Pensilis

NEAPOLIS

DIDRACMA, argento

(300-241 a.C.)

159. g 7,26 mm 19 160° n. inv. 45804/157
D/ dietro Pegaso
R/ in esergo [...]ΟΠΙΟΛ[...]
 BIBL.: SAMBON, p. 237, n. 503; *SNG Italia III*, p. 32 (290-270 a.C.)



159



160. g 7,19 mm 20,2 160° n. inv. 45685/156
D/ dietro cornucopia
R/ in esergo ΝΕΟΠΙΟΛΙ[...]
 BIBL.: SAMBON, p. 238, n. 522; *SNG Italia III*, p. 32, (290-270 a.C.)



160



DIDRACMA
 argento

(272-240 a.C.)

D/ Testa femminile a s., cinta da tenia, con orecchino pendente; dietro elefante
R/ Toro androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike in volo; tra le zampe ΒΙ; in esergo ΝΕΟΠΙΟΛΙΤΩΝ

BIBL.: SAMBON, p. 236, n. 499; *SNG Italia III*, p. 34, (270-250 a.C.)

161. g 7,28 mm 22 30° n. inv. 45760/161



161



162. g 7,18 mm 24 0° n. inv. 45799/162
D/ dietro olpe
 BIBL.: SAMBON, p. 235, n. 497; *SNG Italia III*, p. 34



162



163. g 7,40 mm 21 180° n. inv. 45800/163
D/ dietro Satiro itifallico
R/ in esergo ΝΕΟΠΙΟΛΙ[...]
 BIBL.: SAMBON, p. 234, n. 496



163



OLPE A VERNICE NERA

Inv. 45833; h. max. cm 17; diam. orlo cm 9. Orlo estroflesso con margine arrotondato, corpo ovoide, piede a disco, ansa verticale a nastro, costolata con motivo a nodo. Doppio ordine di buccellatura, l'una più larga che ricopre la parte inferiore del corpo, l'altra, costituita da una stretta fascia delimitata da una doppia solcatura, si sviluppa sulla spalla all'altezza dell'ansa.

BIBL.: MOREL 5226 b1, diffusione Italia Centro-Meridionale. Datazione III sec. a.C.



INDICI

a cura di Bartolomeo Mazzotta

TIPICI (*Dritto e Rovescio*)

Apollo

- testa laureata a d.	61-72 D/
- testa laureata a s.	50-54 D/

Aquila

in volo a s.	1 R/
-------------------	------

Athena

- testa a d., con elmo adorno di grifone	5-7 D/
- testa a d., con elmo attico	20 D/
- testa a d., con elmo attico coronato da ulivo	3 D/
- testa a d., con elmo corinzio	76-84 D/
- testa a d., con elmo coronato di alloro	17-18 D/
- testa a d., con elmo di tipo ateniese	85-86 D/
- testa a d., con elmo frigio adorno di grifone	12 D/
- testa a d., elmata	87 R/
- testa a s., con elmo adorno di grifone	4 D/; 8-9 D/
- testa a s., con elmo attico ornato da ippocampo e palmette	19 D/
- testa a s., con elmo corinzio	73-75 D/
- testa a s., con elmo frigio	10-11 D/; 13-16 D/

Indici

<i>Cavaliere</i>	
– nudo al galoppo a s.	61-72 R/
<i>Cavallo</i>	
– al galoppo a d.	50-54 R/
<i>Cervo</i>	
– v. <i>Leone</i>	
<i>Delfini</i>	
– v. <i>testa femminile</i>	
<i>Efebo</i>	
– nudo a cavallo al passo a d.	21-46 R/
<i>Ercole</i>	
– testa a d.	55-60 D/
<i>Figura femminile in corsa</i>	
– v. <i>testa femminile</i>	
<i>Leone</i>	
– che attacca cervo rivolto a s.	4 R/
– che azzanna la preda a s.	19 R/
– che azzanna la preda a s., con la spada tra le fauci	20 R/
– gradiente a d.	5-9 R/; 12 R/; 17-18 R/
– gradiente a s.	10-11 R/
– in atto di sbranare la preda a s.	13-16 R/
<i>Marte</i>	
– testa barbata a s.	47-49 D/
<i>Nike</i>	
– v. <i>Toro</i>	
<i>Ninfa</i>	
– testa a s.	21-46 D/
<i>Pistis</i>	
– v. <i>Roma</i>	
<i>Protome equina con briglia a d.</i>	47-49 R/
<i>Roma</i>	
– seduta volta a d., incoronata da <i>Pistis</i>	2 R/
<i>Testa femminile</i>	
– a d., cinta da tenia	93-98 D/; 113-120 D/;
	121-127 D/
– a d., cinta da tenia, con orecchino pendente; dietro figura femminile in corsa	128-130 D/
– a d., cinta da tenia, con orecchino pendente; intorno delfini	106-112 D/
– a d., con i capelli raccolti in uno <i>sphendonè</i>	88-91 D/
– a d., intorno delfini	99-105 D/
– a s., cinta da tenia, con orecchino pendente	131-163 D/
– a s., con i capelli raccolti in uno <i>sphendonè</i>	92 D/

San Martino in Pensilis

Toro

– androcefalo a d., coronato da Nike in volo	103-105 R/
– androcefalo gradiente a d.	85-87 R/
– androcefalo gradiente a d., con testa di fronte, coronato da Nike	88-90 R/; 93-102 R/;
	113-163 R/
– androcefalo gradiente a s., con testa di fronte, coronato da Nike	91-92 R/; 106-112 R/
– cozzante al passo a s.	3 R/

Vittoria

– in biga a s.	73-84 R/
– su triga a s.	55-60 R/

Zeus

– testa a d.	1 D/
– testa coronata a s.	2 D/

ZECCHE

<i>Cales</i>	73-84	<i>Tarentum</i>	21-46
<i>Hyria</i>	85-86	<i>Teanum</i>	55-60
<i>Locri</i>	1-2	<i>Thurium</i>	3
<i>Neapolis</i>	87-163	<i>Velia</i>	4-20
<i>Suessa</i>	61-72	<i>Zecca Romano-Campana</i>	47-54

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONTENUTI

Zecca	Nominale	n. cat.
<i>Cales</i>	didracma	73-84
<i>Hyria</i>	didracma	85-86
<i>Locri</i>	statere	1-2
<i>Neapolis</i>	didracma	87-163
<i>Suessa</i>	didracma	61-72
<i>Tarentum</i>	didracma	21-46
<i>Teanum</i>	didracma	55-60
<i>Thurium</i>	statere	3
<i>Velia</i>	didracma	4-20
<i>Romano-Campana</i>	didracma	47-54

TABELLA DELLE CONCORDANZE TRA I NN. DI INVENTARIO E I NN. DI CATALOGO

N. inv.	N. cat.	N. inv.	N. cat.	N. inv.	N. cat.
45670/93	99	45677/21	21	45684/136	136
45671/94	100	45678/22	23	45685/156	160
45672/138	138	45679/23	28	45687/139	139
45673/61	61	45680/76	76	45688/140	140
45674/62	65	45681/24	34	45689/133	116
45675/63	67	45682/77	77	45690/128	130
45676/55	55	45683/64	68	45691/25	40

Segue: TABELLA DELLE CONCORDANZE TRA I NN. DI INVENTARIO E I NN. DI CATALOGO

N. inv.	N. cat.	N. inv.	N. cat.	N. inv.	N. cat.
45692/26	24	45740/38	39	45786/50	50
45693/4	13	45741/39	33	45787/132	124
45694/5	19	45742/40	27	45788/126	128
45695/14	17	45743/41	44	45789/120	122
45696/47	47	45744/42	41	45790/121	93
45697/48	48	45745/43	25	45791/113	114
45698/49	49	45746/44	45	45792/114	118
45699/141	142	45747/45	46	45793/115	117
45700/1	1	45748/46	35	45794/155	145
45701/56	56	45749/53	53	45795/123	137
45702/51	51	45750/54	54	45796/112	112
45703/52	52	45751/6	14	45797/145	146
45704/2	2	45752/7	15	45798/146	147
45705/3	3	45753/8	16	45799/162	162
45706/20	4	45754/87	87	45800/163	163
45707/57	59	45755/85	85	45801/147	148
45708/58	60	45756/86	86	45802/148	141
45709/59	57	45757/142	149	45803/134	133
45710/60	58	45758/143	150	45804/157	159
45711/65	63	45759/144	158	45805/124	131
45712/66	64	45760/161	161	45806/158	155
45713/67	66	45761/130	126	45807/159	156
45714/68	70	45762/100	94	45808/160	157
45715/69	71	45763/129	125	45809/149	143
45716/70	69	45764/101	109	45810/88	91
45717/71	62	45765/118	120	45811/89	88
45718/72	72	45766/119	121	45812/90	89
45719/73	73	45767/97	105	45813/91	90
45720/74	75	45768/116	115	45814/92	92
45721/75	74	45769/117	119	45815/150	151
45722/78	79	45770/102	107	45816/137	135
45723/79	78	45771/103	113	45817/135	134
45724/80	80	45772/104	108	45818/151	144
45725/81	81	45773/105	96	45819/152	152
45726/82	82	45774/106	97	45820/153	154
45727/83	83	45775/107	98	45821/154	153
45728/84	84	45776/122	123	45822/125	132
45729/27	37	45777/108	110	45823/15	8
45730/28	36	45778/109	106	45824/10	10
45731/29	29	45779/110	95	45825/16	9
45732/30	30	45780/131	127	45826/11	11
45733/31	38	45781/96	102	45827/17	7
45734/32	31	45782/95	101	45828/12	12
45735/33	26	45783/98	103	45829/18	6
45736/34	22	45784/99	104	45830/13	5
45737/35	32	45785/127	129	45831/19	18
45738/36	43	45786/111	111	45832/9	20
45739/37,	42				

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI
Direttore MARIO SERIO

Coordinamento della redazione SILVANA BALBI DE CARO

Consiglio di redazione E.A. ARSLAN - O. DE CARO - G. DEVOTO - F. GUIDO - G. GUZZETTA - L. LONDEI - S. PETROCCHI - P. SERAFIN PETRILLO

Redazione tecnico-scientifica GABRIELLA ANGELI BUFALINI - ANNA CONTICELLO AIROLDI - ROSA MARIA NICOLAI

Segreteria di redazione MARIA FERNANDA BRUNO

Grafica e impaginazione GIGLIOLA DONADIO

Sede della redazione VIA DI SAN MICHELE, 22 - 00153 ROMA - TEL. 06.58431 - FAX 06.58432493

32-33

ANNO 1999
GENNAIO-DICEMBRE

ANNO XVII
SERIE I

S O M M A R I O

FONTI NUMISMATICHE

Campobasso, Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise
VALERIA CEGLIA: *Il tesoretto monetale di San Martino in Pensilis. Catalogo. Indici* 3

Civita Castellana, Museo Civico

M. GILDA BENEDETTINI, FIORENZO CATALI, M. ANNA DE LUCIA BROLLI: *Rinvenimenti monetali nel territorio dell'antica Narce: il santuario suburbano in località Monte Li Santi - Le Rote. Catalogo* 47

APPLICAZIONI TECNOLOGICHE

SILVANA BALBI DE CARO, GUIDO DEVOTO, GABRIEL M. INGO, TILDE DE CARO, GIANNI CHIOZZINI: *Nuovi dati sui denari serrati* 105

NOTIZIARIO

Esposizioni permanenti

ROMA, Palazzo Massimo alle Terme, Museo Numismatico: *"I metalli e la moneta" in mostra a Roma* (SILVANA BALBI DE CARO) 130

Convegni e mostre

ROMA, Palazzo Massimo alle Terme, Museo Numismatico, 16 aprile - 6 giugno 1999: *Sulle rotte dei Fenici, alla ricerca delle fonti della storia* (SILVANA BALBI DE CARO) 135

ROMA, Palazzo Massimo alle Terme, Museo Numismatico, 16 dicembre 1999 - 7 maggio 2000: *In mostra a Roma le medaglie di Cesare Merzagora* (SILVANA BALBI DE CARO) 140

Contributi critici

Una inedita moneta abruzzese della zecca di Tocco (MICHELE PANNUTI) 145

La zecca di Melfi: contributo al problema (MICHELE PANNUTI) 147

Rinvenimenti

ISCHIA, LACCO AMENO, *Le monete conservate nell'Antiquarium della chiesa di S. Restituta* (LUIGI PEDRONI) 149

ABBREVIAZIONI

Periodici

Cataloghi e Monografie

189

193

INDICE DELLE TAVOLE

Volumi editi

201

Volumi in preparazione

203

